

Edizioni Suvini Zerboni - Notiziario quadrimestrale

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

Singspiel satirico

Il 46° Festival Pontino ospita il **29 giugno** al Castello Caetani di Sermoneta (Latina), nel quadro degli Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, la prima assoluta di *Bus 130*, canzonetta per mezzosoprano e cinque strumenti su testo di Gianluigi Melega, nell'interpretazione di Alda Caiello coadiuvata dall'Ensemble Algoritmo diretto da Marco Angius. Così l'Autore racconta l'ispirazione del nuovo lavoro: «Quello che mi ha subito interessato del testo di Gigi Melega è stato l'itinerario poetico scandito dalle fermate dell'autobus romano 130 che parte da Largo Argentina e si snoda per Via del Teatro Marcello, Via Marmorata, la Stazione Ostiense, Via Cristoforo Colombo... Il passeggero, a ritmo di apertura e chiusura delle porte, vede passare davanti ai suoi occhi continue scene contrastanti; l'andamento di questa canzonetta, che segue proprio il ritmo incalzante dell'autobus che viaggia inesorabilmente verso il capolinea, è caratterizzato da svolte sorprendenti e immagini musicali inaspettate». Sul cadere dell'estate avrà invece luogo la prima rappresentazione assoluta del *Singspiel* in un prologo e cinque giornate, su libretto di Pilar García, *Un uomo di vetro*. La *pièce* sarà tenuta a battesimo il **2 settembre** alla

Fondazione Ludovico Ragghianti, nel Complesso di S. Micheletto di Lucca, dai solisti dell'Atelier di "Opera Nova" e dal Contempoartensemble guidato da Mauro Ceccanti, con la regia di Aldo Tarabella. Il debutto avviene nell'ambito del progetto triennale 2008/10 "Opera Nova", officina creativa per la produzione di teatro musicale contemporaneo, in coproduzione tra la Compagnia Sperimentale Opera Bazar di Lucca diretta da Aldo Tarabella e il Contempoartensemble di Firenze, Associazione per la promozione e divulgazione della musica contemporanea diretta da Mauro Ceccanti, a conclusione del laboratorio lirico estivo "Opera Nova" 2010, sostenuto da una serie di forze toscane (Regione Toscana, Provincia di Lucca, Teatro Colombo Valdottavo, Comune di Borgo a Mozzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Cassa di Risparmio di Firenze). In questi termini Mosca presenta la sua ottava opera, la quinta su libretto di Pilar García: «L'idea iniziale di questo lavoro risale ai primi anni del 2000, subito dopo la doppia opera su Kafka (*America* e *K.*). Il progetto alla fine non andò in porto e riposi lo spartito canto e piano in un cassetto. Per la verità non ero soddisfatto né del libretto né, soprattutto, della musica. L'opera era di tono

continua a pag. 2



Nuovo lavoro teatrale in scena a Lucca e canzonetta da camera al Festival Pontino

Cristalli e mosaici

La Fondation Royaumont ospiterà il **3 settembre** la prima esecuzione assoluta di *Cristaux de temps* per coro, interpreti Les Cris de Paris. In questi termini Ivan Fedele presenta la nuova pagina: «Terzo lavoro per coro da camera a 32 voci dopo *Odós* e *Stabat Mater*, si ispira al concetto di "cristallo di tempo" del filosofo francese Gilles Deleuze: ognuna delle parti in cui si articola sviluppa un diverso percorso formale attraverso il quale il suono si cristallizza nel tempo in una dimensione percettiva non più narrativa ma "contemplativa". Questa visione estetica prende spunto dall'analisi teorica che Deleuze fa nel suo libro sul cinema *Immagine-tempo* in cui il filosofo non considera più il *frame* come una parte del tutto, bensì come l'essenza stessa del tutto. In musica questo si traduce in un ribaltamento di ruoli: non sono più il suono e le figure che contribuiscono alla "narrazione", ma sono essi stessi che si rivelano all'ascoltatore, narrandosi. È il suono che ci racconta della sua costituzione e della sua natura in una dimensione analitica. È come se entrassimo nel suono con un microscopio e ne scopriremo la più intima natura in un viaggio che di per sé ci racconta tanto della sua forma quanto della sua essenza». Attualmente Ivan Fedele è impegnato in un progetto di ricerca presso l'Ircam, finalizzato alla composizione di un nuovo lavoro per quartetto d'archi solista, percussioni, orchestra e live electronics che sarà presentato al Festival Agora nel giugno 2011. L'interazione *live* è uno dei campi storicamente più importanti per l'Ircam, oggi declinato nel senso della spazializzazione sonora, della captazione e del riconoscimento del gesto, della sintesi sonora e dell'analisi e della trasformazione sonora. Fedele lavorerà in particolare sulla gestualità del percussionista e sulla memoria gestuale, che verrà sfruttata per

generare delle sequenze. Lo scorso **26 aprile** è stata effettuata la registrazione video in studio per la web tv Limen Music (<http://95.110.199.13/>) di *Nohtar* per orchestra d'archi, nell'interpretazione di Yoichi Sugiyama alla testa dell'Orchestra d'archi di Limen Music. Il **17 giugno** l'Accademia Musicale Pescarese eseguirà al Conservatorio "d'Annunzio" *Mixtim*, musica rituale per sette esecutori, e *Immagini da Escher* per ensemble, sotto la direzione di Marco Moresco. L'**8 luglio** il Wigmore Hall di Londra proporrà, per la stagione della Kirckman Concert Society, una selezione dagli *Études Boréales* per pianoforte solo; alla tastiera, Mariangela Vacatello. L'etichetta Stradivarius ha intanto pubblicato il Cd monografico *Mosaïque* (STR 33850), che raccoglie quattro pagine sinfoniche, a coprire l'ultimo decennio di



produzione di Fedele: *Concerto* per violino e orchestra, *En archè* per soprano, violino e orchestra, *L'orizzonte di Elettra* nell'inedita versione per violino elettrico a cinque corde, live electronics e orchestra, e infine *Mosaïque* per violino e orchestra da camera.

Marco Angius vi dirige l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con i solisti Corinna Mogni, soprano, e Francesco D'Orazio, violino. Quest'ultimo, solista in tutte e quattro le pagine registrate, è risultato vincitore dell'edizione 2010 del Premio della critica musicale "Franco Abbiati" nella categoria solista, con una motivazione che cita espressamente l'artista «come punto di riferimento nella musica contemporanea, nella collaborazione con compositori come Luciano Berio, Ivan Fedele e numerosi altri (con molte prime assolute)».



Nuovo tour-de-force corale per 32 voci e registrazione monografica con D'Orazio e l'OSN Rai

Due prime strumentali rievocano, senza citarla esplicitamente, la grande tradizione occidentale

Luis de Pablo Giochi mnemonici

Franco Donatoni

Etwas ruhiger im Ausdruck per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte è in programma il 10 giugno all'Auditorium Parco della Musica di Roma, nell'esecuzione degli allievi dei corsi strumentali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Marco Angius. Il pezzo viene proposto anche il 4 giugno nella Sala Puccini del Conservatorio "G. Verdi" per le celebrazioni "Omaggio a Franco Donatoni" nel decennale della scomparsa, insieme a *Ash* per otto strumenti. Ne sarà interprete il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli. *Lumen* per sei strumenti è invece in cartellone alla Biennale di Venezia, nel concerto che l'Mdi Ensemble terrà il 28 settembre al Teatro Piccolo Arsenale sotto la direzione di Yoichi Sugiyama. *Voci* per orchestra viene ripreso il 3 ottobre al Palais de la Musique et des Congrès di Strasburgo per il Festival Musica da Emilio Pomarico alla testa dell'SWR Sinfonieorchester Baden-Baden/Freiburg. Infine sarà possibile ascoltare *Duo pour Bruno* per orchestra il 6 ottobre al Teatro Filarmonico di Verona, per la rassegna Verona Contemporanea 2010, eseguito dall'Orchestra dell'Arena di Verona.

Le manifestazioni per gli 80 anni di Luis de Pablo proseguono in Italia con un concerto monografico ospitato dagli Incontri Internazionali di Musica Contemporanea del 46° Festival Pontino, comprendente una prima esecuzione assoluta e una prima italiana. Sono previsti anche un incontro con l'Autore e una tavola rotonda dedicata a de Pablo, al quale verrà conferita in quella sede la Presidenza onoraria del Campus Internazionale di Musica, ente patrocinatore del Festival Pontino. Il programma prevede, il 1° luglio al Castello Caetani di Sermoneta (Latina), in prima assoluta *Un diálogo cordial* per due clarinetti in Sib, la prima esecuzione italiana di *Anatomías* per viola e cinque strumenti e la ripresa di *Epístola al transeúnte* per sei strumenti e di *Música para Mario* per sei strumenti, nell'interpretazione del violista Gabriele Croci e dell'Ensemble Algoritmo diretto da Marco Angius. In questi termini l'Autore presenta il nuovo lavoro: «Composto tra l'aprile e il maggio di quest'anno, è la mia ultima opera, un regalo al mio caro amico, l'architetto D. Ricardo (alla spagnola) Cerocchi. Il "dialogo" che dà il titolo all'opera rivisita una forma canonica, forse sarebbe più giusto chiamarla imitativa, in cui tutte le astuzie e i giochi del vecchio "canone" sono presenti, con l'eccezione della retrogradazione alla quale si allude soltanto di passaggio. Nella sezione centrale viene impiegato il falsobordone come contrasto. Il finale, una "coda" affrettata, si licenzia dall'ascoltatore con una lieve allusione al ritmo che fa da asse al pezzo. Si percepirà bene lo spirito di breve divertimento su tecniche antiche che hanno conservato il loro fascino. L'ascoltatore avvertito percepirà le parentele del piccolo tema generatore. Qualche pista: Beethoven? Bartók? Schönberg? Chopin? Ravel?». Un'altra novità sarà presentata al termine di un seminario che Luis de Pablo terrà tra l'11 e il 13 luglio presso l'Escuela Superior de Música Reina Sofía di Santander, durante il concerto in programma il 13 luglio, sempre a Santander, al Palacio de Festivales de Cantabria. Gli allievi dell'Escuela Superior de Música Reina Sofía, guidati da Fabián Panisello, si cimenteranno nella ripresa di *Dibujos*, per flauto, clarinetto, violino e violoncello, e nella prima esecuzione di *A la memoria de...* per ensemble, commissione dell'Escuela Superior de Música Reina



Sofía. La prima esecuzione pubblica della stessa composizione sarà in cartellone invece il prossimo autunno a Bologna con l'Orchestra Mozart diretta da Pascal Rophé, in occasione di un concerto in cui sarà presentata un'ulteriore novità, *En tono menor* per orchestra da camera, scritta su commissione della R. Accademia Filarmonica di Bologna. Così de Pablo ci descrive le circostanze che hanno ispirato la composizione di *A la memoria de...*: «L'opera consta di tre parti: *Las voces*, *La muerte* e *Después*. Tanto il titolo del pezzo come quelli delle sue parti gli conferiscono forse qualcosa di tenebroso. La musica però non è "funebre", benché sia malinconia e anche triste (non è la stessa cosa). Si riferisce alla scomparsa di una mascotte che, a forza di convivere con noi, era arrivata a trasformarsi in un membro inseparabile della famiglia. Sarebbe sproporzionato rifarsi a Verdi o a Berlioz(!), casomai forse a Fauré e al suo *Pie Jesu...* Preferisco pensare alla morte di Mélisande o alla canzone di Erigone del *Martyre* "sebastianesco"... ciò che evidentemente non implica alcuna citazione, se non l'avvicinamento a un mondo al quale mi sono sempre sentito prossimo». Il 18, 19 e 20 giugno, ai Teatros del Canal di Madrid viene ripresa l'opera da camera in un atto *Un parque*, tratta dal testo teatrale *Sotoba Komachi* di Yukio Mishima, interpretata dai solisti dell'Orquesta y Coro de la Comunidad de Madrid con la concertazione e la direzione di José Ramón Encinar. *Anatomías* per viola e cinque strumenti e *Dibujos* per flauto, clarinetto, violino e violoncello sono in cartellone il 22 giugno alla Sala Joaquín Turina del Centro Cultural Cajasol di Siviglia, proposti da Juan García Rodríguez alla testa dello Zahir Ensemble. Il concerto costituisce il preludio di un'incisione discografica prevista per il prossimo settembre con un programma completato da *Eros* per violoncello, pianoforte e sei esecutori e *Concierto da camera* per pianoforte e diciotto strumenti. La Quincena Musical de San Sebastián dedica infine un duplice omaggio a de Pablo, offrendo, in due concerti all'Auditorio Kursaal di San Sebastián, l'ascolto di *Un día tan solo* per flauto e clarinetto, *Il violino spagnolo* per violino solo e *Dibujos* per flauto, clarinetto, violino, violoncello il 24 agosto con lo Smash Ensemble, e di *El manantial* per soprano e strumenti su testi di J. Guillén il 26 agosto nell'interpretazione del Krater Ensemble diretto da Iker Sánchez Silva.

segue da pag. 1 (Mosca: Singspiel satirico)

drammatico, tono che già in Kafka io e Pilar avevamo accuratamente evitato. L'attuale *Uomo di vetro* non è una riscrittura, ma un lavoro integralmente nuovo con un vecchio titolo. Il libretto è imperniato sui due protagonisti della prima versione, Blas e Adele, e ne introduce altri quattro: le due petulanti Vicine, Amando, l'amante di

Adele, e Tito, allievo di Blas. Anche grazie a questa nuova linfa l'opera ha cambiato sensibilmente di carattere, al punto che della musica della prima stesura non ho tenuto nulla se non un passaggio di pochi secondi; il resto rimarrà per sempre in un cassetto, peraltro non mio, ma di un amico a cui l'ho regalato».

"Un uomo di vetro": Sinossi

Blas, abile scansafatiche e sedicente filosofo, conduce una vita monotona e solitaria assorto nella lettura e nella meditazione; non ha mai avuto amici e, molto probabilmente, neanche una donna. Una ferrea routine scandisce le sue giornate, che trascorre a casa tranne che durante la passeggiata quotidiana in cui si rifornisce di nuovi libri. Un po' alla volta però il suo mondo di carta comincia a vacillare: i soli pezzi della mobilia che non ha sacrificato per fare spazio ai libri, il divano in cui dorme e la scrivania dove cerca di scrivere con pessimi risultati, diventano sempre più ostili; si accorge di non avere nessuno, di non essere nessuno per chicchessia, fuorché forse per il suo unico allievo Tito e per la sua domestica, Adele. La crisi della mezza età sembra ineludibile. Ma indolente com'è, invece di affrontarla o di provare a correre ai ripari correggendo i propri errori, le volta le spalle e s'inventa di stare diventando di vetro: non è mica colpa sua se il destino ha deciso di renderlo

fragile e vulnerabile. Adele, donna molto pratica e scaltra, che da sempre accarezza l'idea di diventar padrona in quella casa, non si prova nemmeno a dissuaderlo, e non solo asseconda le sue paranoie prodigandosi in amorevoli cure, ma si serve pure d'una serie di trucchi e di espedienti per alimentarle e ravvivarle. L'assedio si fa più serrato a partire dall'arrivo di una lettera in cui lo zio di Blas comunica al nipote che egli è rimasto unico erede sia dell'imbecillità che dei milioni della famiglia. Adele si guarda bene dal consegnargliela e perfeziona il suo piano fino a ottenere che Blas, colmo di gratitudine e di stupore, le chieda di sposarlo. Subito dopo il matrimonio, la donna si toglie la maschera e avanza le sue pretese coniugali mettendo a nudo le difficoltà dello sprovveduto novello sposo, al quale non resta che tentare la strada più antica e naturale...

Stefano Gervasoni

L'obbedienza al tempo

Due prime e tre concerti monografici sulle due sponde dell'Atlantico, Premio Abbiati e uscita in Cd d'una prima sinfonica

Stefano Gervasoni presenta in questi mesi due prime esecuzioni assolute: il **5 maggio** è stato eseguito al Théâtre am Stram Gram di Ginevra *Nube obbediente* per trombone e percussioni, nell'interpretazione dei solisti Jean-Marc Daviet e François Volpé. La composizione sarà alla base di un ulteriore lavoro per trombone, percussioni e ensemble, in programma nella stagione 2011 dell'Ensemble Contrechamps. In questi termini l'Autore spiega la genesi del pezzo: «La meteorologia mi ha sempre interessato. Da bambino avrei voluto essere meteorologo. Sono molto sensibile ai cambiamenti del tempo, al punto da essere meteoropatico; gli sconvolgimenti climatici mi sconvolgono, soprattutto quando l'uomo giunge a modificare gli equilibri climatici. Per lo spettacolo "Ciel! Ça tonne!" mi occupo d'un concetto che è alla base del comportamento umano di fronte al tempo e potrebbe essere preso in considerazione per le sue implicazioni etiche: il rispetto e la regola. Rispettare una regola richiede di conformarsi a una legge considerata come superiore alle contingenze e alle esigenze particolari di un individuo e come fondamento d'un rapporto tra gli esseri umani. Nei confronti del tempo atmosferico è una legge naturale, accettata più o meno volentieri, a dettare le proprie regole: piove, prendo l'ombrello o il cappello o l'impermeabile; fa freddo, devo vestirmi più pesante. Conformarsi al tempo che fa richiede una forma d'obbedienza ai fenomeni naturali che è fuori di discussione e tanto più condivisa quanto più aumenta la rigidità del tempo (molto freddo, molto caldo, troppa pioggia, una tempesta). L'apprendimento di questa disciplina nei confronti del tempo è spontanea. Questa idea di accettazione è alla base dell'educazione d'un bambino che impara a poco a poco la disciplina di una serie di regole imposte, utili alla sua evoluzione e alla sua formazione individuale e sociale, le interiorizza e le mette in atto in modo quasi spontaneo, come se fossero diventate naturali. È molto interessante, per un musicista meteoropatico, notare che il verbo *obéir* nella sua etimologia latina contiene la parola *ouïr* (*obcaedere*, derivato da *ouïr*, col prefisso *ob* in funzione d'intensificazione). *Ouïr*, dunque, per meglio comprendere e accettare le leggi segrete del suono. Nella versione italiana sembra voler andare ancora oltre: *ouïr* per *dire*. Ecco in cosa il lavoro del compositore somiglia a quello del meteorologo: scrutare le voci del cielo per dire quello che il tempo ha deciso di fare, come un compositore scruta le leggi del suono, ciò che le sue vibrazioni sonore portano come il vento e gli parlano – come una buona madre parla ai suoi figli e il tempo agli uomini –, obbedire a queste regole e dirlo ai suoi ascoltatori». Il **4 settembre** il Festival Moving Sound di New York ospiterà la prima dei *Dodici sonetti di Camões da Com que voz* per baritono e venti strumenti, proposti dall'Ensemble Argento diretto da Michael Galante. Si tratta delle composizioni originali del grande poeta rinascimentale portoghese appartenenti al ciclo *Com que voz*, commissione congiunta dell'Ircam, della Casa da Música di Porto, dell'Ensemble Modern e di Radio France, originariamente doppio ciclo vocale per voce femminile, baritono, ensemble e elettronica in cui due cantanti propongono 24 canzoni con raccordi strumentali, alternando momenti del fado tradizionale di Amalia Rodrigues, caratterizzati da testi e melodie

originarie ma con accompagnamenti riscritti, e altri momenti affidati al baritono che rappresentano, su musica nuova di Gervasoni, un'esplorazione della poesia classica portoghese. La nuova veste è priva dei fado tradizionali e dispone i dodici sonetti secondo l'ordine ideato per la primissima versione dell'opera. Manca rispetto all'originale il live electronics, mentre completamente nuova è la strumentazione del terzo numero, ora per baritono e trio d'ottoni. Di recente, il **12 maggio** presso l'Academiezaal di Sint-Truiden (Belgio) e il **13 maggio** al Muziekcentrum De Bijloke di Gent, è stato possibile ascoltare *Gramigna* per cimbalom e ensemble, nell'interpretazione di Luigi Gaggero e dello Spectra Ensemble guidato da Philip Rathé. La composizione è tuttora *in progress*: dopo la prima esecuzione parziale, il 28 settembre 2009 alla Biennale di Venezia, ne viene ora proposta una versione lievemente ampliata, ma non ancora definitiva. Nella versione originaria ha di recente meritato il XIX Premio della critica musicale "Franco Abbiati" nella sezione "novità assoluta", con la seguente motivazione: «Nella capricciosa fantasmagoria dei colori dei brevi folgoranti frammenti di *Gramigna*, l'originale concezione del suono del compositore raggiunge un'intensità poetica magica: nell'estrosa mobilità, nella mirabile valorizzazione del cimbalom e nella magistrale scrittura di tutto l'ensemble». La cerimonia di conferimento del premio avrà luogo il **9 giugno** al Teatro Donizetti di Bergamo, a cura del Comitato Organizzatore in collaborazione col Festival Pianistico Internazionale di Brescia e di Bergamo e il patrocinio del Comune di Bergamo. Il **30 maggio** è in cartellone alla Mostra Sonora di Sueca (Spagna) un concerto monografico dedicato a Stefano Gervasoni, che vedrà anche l'esecuzione di *In nomine R.* per otto strumenti e di *Prato prima presente* per ensemble, con Voro Garcia alla testa dell'Ensemble Espai Sonor. Anche il Brasile onorerà il compositore con due concerti monografici, che proporranno tra l'altro, all'Auditorium (Campos do Jordão) di San Paolo, il **5 luglio** *Sviète tihî*, per due pianoforti e due percussionisti, interpretato dal Camerata Aberta Ensemble, e il **21 luglio** le *Invenzioni a due voci* di Bach trascritte da Gervasoni per flauto, violino e viola, con Eduardo Leandro e Paulo Álvares. Il **14 luglio** il pianista Aldo Orvieto eseguirà alle Settimane Musicali Gustav Mahler di Dobbiaco tutti i numeri finora composti appartenenti alla serie *Prés*, ciclo di brevi pagine pianistiche tuttora *in progress*; saranno proposti in particolare *Pré-ludique*, *Pré-lubrique*, *Pré-publique* e due nuovi *Prés* in prima esecuzione per le Mahler Musikwochen. Una composizione di Stefano Gervasoni, *Metà della ripa* per orchestra, apre un Cd di recente uscita, appartenente alla collana Milano Musica Festival appena inaugurata per l'etichetta discografica Stradivarius (STR 33872). Si tratta della registrazione *live* della prima esecuzione assoluta del lavoro, effettuata presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano il 4 novembre 2006, nell'ambito del 15° Festival di Milano Musica, con l'interpretazione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Lothar Koenigs.



Luigi Dallapiccola

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste diretta da Paolo Longo proporrà il 30 settembre al Teatro "G. Verdi" di Pordenone e il 1° e 2 ottobre al Teatro "G. Verdi" di Trieste le *Variazioni seconda* per violino e orchestra. È uscito intanto il Cd della Chandos *Dallapiccola Orchestral Works 2* (CHAN 10561), interpretato dalla BBC Philharmonic diretta da Gianandrea Noseda. In programma *Partita* per orchestra, *Dialoghi* per violoncello e orchestra, *Quattro liriche di Antonio Machado* nella versione per voce e orchestra da camera e *Three Questions with Two Answers* per orchestra.



Gentile lettore,
dal prossimo numero (n. 53, ottobre 2010), il nostro quadrimestrale ESZ NEWS sarà disponibile solo nella versione digitale consultabile on line collegandosi all'indirizzo www.esz.it

Per chi lo desiderasse, dopo una semplice e rapida registrazione (solo il suo nome e un indirizzo e-mail), sarà possibile ricevere un memo che l'avviserà della pubblicazione on line di ogni nuovo numero. Potrà così immediatamente accedere alle notizie sulle ultime acquisizioni editoriali e sulle nostre pubblicazioni più recenti, agli approfondimenti sulle prime esecuzioni assolute e al calendario dei concerti.

Prime esecuzioni per il 40° del Pontino, per un nuovo film dedicato a Bach e per Les Percussions de Strasbourg

Alessandro Solbiati

Fanfare e contrappunti

Aldo Clementi

Triplum per flauto, oboe e clarinetto è in cartellone il 3 giugno al Queen Elizabeth Hall di Londra, nell'interpretazione del London Sinfonietta Collective. Sempre nella capitale britannica avrà luogo il 18 giugno alla Whitechapel Gallery, nell'ambito dello Spitalfields Festival, un concerto monografico dedicato ad Aldo Clementi, in cui l'Elision Ensemble eseguirà *Fantasia su frammenti di Michelangelo Galilei* per chitarra, *Lento* per violoncello solo, *Blues* (*Fantasia su frammenti di Thelonius Monk*) per pianoforte, *Dodici variazioni* per chitarra, *Dedica* per clarinetto, pianoforte e violoncello, *Texture* per trombone e trombone registrato, e *B.A.C.H.* per pianoforte. Il 46° Festival Pontino ospiterà il 29 giugno al Castello Caetani di Sermoneta (Latina) l'esecuzione di *2003* (*Goffredo Petrassi in memoriam*) per voce e sette strumenti, affidato alla voce di Alda Caiello e alla direzione di Marco Angius alla testa dell'Ensemble Algoritmo. Infine, *Sinfonia da camera* per orchestra da camera verrà portata in *tournee* nel mese di luglio in Olanda e in Sicilia dall'Ensemble Ricciotti.

Gian Francesco Malipiero

Il solista Henri Demarquette e l'Orchestre National de Lille guidata da Andreas Sperring portano in *tournee* il *Concerto* per violoncello e orchestra a Denain, Théâtre, il 28 maggio; a Gravelines, Arsenal, il 29 maggio; a Lille, Nouveau Siècle, il 31 maggio; a Baisieux, Salle Ludovic Torres, il 2 giugno; a Vendin le Vieil, Chalet des Sports, il 3 giugno; infine a Auxi le Château, Salle de Sports, il 5 giugno.

Gli Incontri Internazionali di Musica Contemporanea del 46° Festival Pontino ospitano il **29 giugno**, al Castello Caetani di Sermoneta (Latina), la prima esecuzione assoluta di *Slanci*, 40 variazioni brevi per tre trombe in Do, affidate al trio costituito da Andrea Camilli, Francesco Catania e Massimo Novelli. Scritto per i 40 anni del Campus Internazionale della Musica di Latina, il pezzo è stato sollecitato a Solbiati da una serie di ragioni artistiche e personali: «La storia del Campus si intreccia strettamente con la mia di compositore, poiché nel 1980, quindi esattamente 30 anni fa, proprio il Festival Pontino costituì il "mio primo festival" e da allora le mie presenze sono state molteplici, fino a divenirne consulente artistico e a tenere dal 2007 il Corso di Composizione a Sermoneta. Ed allora il concerto introduttivo, che dovrà avere un chiaro sapore di festa, si aprirà con le *Fanfare* di Petrassi, che furono lì eseguite per la prima volta nel 1976, e si chiuderà con lo stesso organico di tre trombe che, spazializzate nella corte del Castello, eseguiranno *Slanci*, le mie 40 brevissime variazioni (il riferimento numerico è evidente). Variazioni di che cosa? Il quarto movimento della mia *Sinfonia* per orchestra si apre con una vistosa perorazione di tre trombe sole, il cui materiale diviene poi il centro d'interesse dell'intero movimento. Quella "perorazione su sei note" (Sol - Re - Fa - Lab - Reb - Solb), della durata di una ventina di secondi, è stata riletta integralmente e variata 39 volte. Essa inoltre ritorna quattro volte, sempre ben riconoscibile, scandendo un seguito di cicli sempre più brevi di 10 - 9 - 8 - 7 - 6 variazioni. Ogni variazione, della durata di soli dodici secondi è costituita da una figura differente, molto netta e immediatamente percepibile, con un carattere in generale estroverso ed anche sorridente (sono presenti sottotitoli quali *Jazzy I*, *Jazzy II*, *Giga I*, *Giga II* e così via). Il titolo, poi, è un chiaro augurio per i prossimi 40 anni del Campus». Tra il **6** e **8 luglio** avrà luogo, presso l'Auditorium di Milano, la registrazione video e audio di *Linee*, otto contrappunti e preludi per diversi strumenti da *Die Kunst der Fuge*, destinata al film di Francesco Leprino *Sul nome B.A.C.H.*, e affidata a un gruppo di interpreti insigni: il Divertimento Ensemble, il Trio Magritte, il Quartetto Prometeo, Luigi Gaggero al cimbalom, Enzo Porta al violino e Annamaria Morini al flauto. In questi termini Solbiati presenta la nuova impresa compositiva: «Francesco Leprino continua la sua "esplorazione cinematografica" su grandi compositori del passato rivolgendolo la sua attenzione ad una delle opere più segrete della storia della musica: l'*Arte della Fuga* di Johann Sebastian Bach, *summa* del suo pensiero contrappuntistico, astratta al punto da apparire non dedicata ad alcuno strumento in particolare e quindi da "contemplare" più che da ascoltare. "Colonna sonora" del film saranno le elaborazioni strumentali dei molteplici contrappunti che la costituiscono, composte in parte da me e in parte da Ruggero Laganà. La "regola del gioco" era di non aggiungere né togliere note a Bach, ma proprio l'estrema varietà degli organici proposti (da organici classici quali il quartetto d'archi o il trio con pianoforte a un ensemble di sei strumenti, o cimbalom, oboe e fagotto oppure ancora vibrafono e marimba e così via) ha permesso ogni volta di rileggere le linee bachiane da angolazioni differentissime, in qualche modo ricreandole: spostamenti di ottava, spezzatura delle frasi tra strumenti e loro ricomposizione, sovrapposizione in trasparenza di linee interne virtuali, creazione di veri e propri contrappunti timbrici, aggiunta occasionale di materiali estranei dai quali far emergere Bach, tutto questo è solo una parte delle operazioni compiute e mi



consente di parlare di vero e proprio "atto compositivo". A suggello di ciò, ho premesso a ciascun contrappunto un brevissimo "preludio" assolutamente personale, ogni volta per lo stesso organico del contrappunto che introduce e costituito da una variazione sul nome

B.A.C.H.», in omaggio al titolo stesso del film di Leprino. Un'ulteriore prima assoluta di Alessandro Solbiati avrà luogo l'**8 ottobre** al Thália Theatre di Budapest nell'ambito del "Festival Music of Our Age", quando Les Percussions de Strasbourg interpreteranno *Thai Song* per 52 gong thailandesi (sei esecutori). La prima esecuzione integrale sarà invece proposta da Alfonso Alberti il **2 ottobre** a Colonia. Il violista Pierre Henri Xuereb e il violinista Dejan Bogdanovic presenteranno in Provenza, nel quadro della manifestazione

"Fête de l'Alto", il **25 agosto** a Le Poët-Laval e il **31 agosto** a Lasalle, la trascrizione di Alessandro Solbiati di quattro *Lieder* di Schubert da *Winterreise* (*Die Wetterfahne*, *Die Krähe*, *Der Wegweiser* e *Der Leiermann*), di recentissima ultimazione. *Pape Moe* per chitarra e fisarmonica viene portato in *tournee* australiana da Luigi Attademo e Francesco Gesualdi il **25 maggio** all'Istituto Italiano di Cultura e il **27 maggio** alla Monash University di Melbourne, il **1° giugno** alla St. Patrick's Church e il **2 giugno** al Conservatorio di Sydney. I due artisti saranno anche ospiti d'una trasmissione della Radio SBS di Melbourne durante la quale è prevista l'esecuzione di *Pape Moe*. *I quattro punti* per dodici violoncelli, sulle corde del Nomos Ensemble, si potranno ascoltare il **16 maggio** all'Auditorium du CRD di Evry e il **7 luglio** al Festival di Cluny. Il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano ha in cartellone il **25 luglio** gli *Hölderlin Lieder* per soprano e pianoforte, nell'interpretazione del Duo Alterno (Tiziana Scandaletti soprano e Riccardo Piacentini pianoforte). *I Quattro pezzi* per pianoforte e percussioni sono invece in programma il **7 settembre** alla Sala Puccini del Conservatorio "G. Verdi" di Milano nell'ambito del Festival MITO/Settembre Musica con Clelia Cafiero al pianoforte e Lorenzo D'Erasmus alle percussioni. La *Sinfonia da camera* per quindici strumenti verrà eseguita il **23 settembre** a Saint-Étienne da Daniel Kawka alla testa dell'Ensemble Orchestral Contemporain de Lyon. Luigi Gaggero, coadiuvato dalla Staatskapelle Schwerin diretta da Matthias Foremny, propone *Nora* per cimbalom e orchestra il **27, 28 e 29 settembre** allo Staatstheater di Schwerin. La musica di Solbiati è stata ben rappresentata anche nei cartelloni della primavera appena trascorsa. *Dies* per clarinetto e pianoforte è stato eseguito il **14 marzo** all'Auditorium Pollini di Padova per la stagione degli Amici della Musica, nell'interpretazione di Selene Framarin e Aska Carmen Saito. Marco Fusi ha eseguito *Due Adagi* per violino solo il **18 marzo** all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles. Luigi Attademo *I Quattro studi* per chitarra il **17 aprile** nell'Ex Mattatoio di Roma per la rassegna Atlante Sonoro XXI. Yoichi Sugiyama ha registrato in studio il **26 aprile** per la web tv Limen Music, alla testa dell'Orchestra d'archi di Limen Music *Sette pezzi* per orchestra d'archi. *Mondnacht* su *Lieder* "notturni" schumanniani per clarinetto, violoncello e pianoforte è stato proposto il **7 maggio** al Théâtre de Saint-Quentin-en-Yvelines (Francia), per il Festival Île de Découvertes "Escale en Italie", dai solisti dell'Orchestre National d'Île de France. Il **14 maggio** la Stagione da camera dell'Orchestra Sinfonica di Roma ha ospitato *Variazioni Felix* per violoncello e pianoforte su un inedito di Felix Mendelssohn-Bartholdy nell'interpretazione di Attilia Cerniori Kiyoko e Desirée Scuccuglia.

Ennio Morricone Omaggio capitolino

Frescobaldi ispira un lavoro vocale da camera per il Festival Pontino

Gli Incontri Internazionali di Musica Contemporanea del 46° Festival Pontino ospitano il **29 giugno** al Castello Caetani di Sermoneta (Latina), la prima assoluta di *Roma (Pensando al "Ricerchare cromatico" di Girolamo Frescobaldi)* per soprano, voce recitante e sette strumenti su testo di Valentina Morricone, commissione del Campus Internazionale di Musica di Latina, nell'interpretazione di Alda Caiello, voce, Mariano Rigillo, voce recitante, e dell'Ensemble Algoritmo diretto da Marco Angius. Spiega Morricone: «Il materiale usato per il melologo *Roma* è il risultato di una meditazione sui sei suoni del *Ricerchare cromatico* di Girolamo Frescobaldi. Una "serie" che mi ha sempre affascinato e



che ho ammirato fin dagli studi in Conservatorio. Nella loro esposizione cronologica La - Sib - Dob - Solb - Fa - Mi e nelle varie trasposizioni, i suoni frescobaldiani sono la spina dorsale della composizione: la voce femminile li esegue quasi sempre nella sequenza originale, senza il testo poetico, recitato da una voce maschile». La Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica ospita il **16** e il **17 giugno** *Immobil n. 2* per armonica a bocca e dodici archi: l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sarà diretta dall'Autore. È invece affidata al Royal String Quartet l'esecuzione di *A L.P.* per quartetto d'archi il **4 ottobre** sempre a Roma, all'Istituto Polacco di Palazzo Blumenstihl, nel quadro del 31° Festival "Nuovi Spazi Musicali".

Goffredo Petrassi

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 40° anniversario del Campus Internazionale della Musica di Latina verrà eseguito il 29 giugno al Castello Caetani di Sermoneta (Latina) *Fanfane* per tre trombe in Do, nell'interpretazione di Andrea Camilli, Francesco Catania e Massimo Novelli.

Michele dall'Ongaro Omaggi incrociati

Il compositore festeggia il Campus del Pontino, il Festival MITO gli dedica un concerto monografico

Cadeau per piccolo ensemble festeggia il **29 giugno** al Castello Caetani di Sermoneta (Latina), nel quadro del 46° Festival Pontino, il 40° anniversario del Campus Internazionale di Musica, nell'interpretazione dell'Ensemble Algoritmo diretto da Marco Angius. Spiega dall'Ongaro: «Il brano vuole solo essere un (modesto) gesto di riconoscenza verso una manifestazione (e verso le persone che la animano) alla quale in molti molto dobbiamo: per la musica, l'intelligenza, la bellezza e le tante occasioni felici di incontro che ha offerto e che continua a offrire al mondo della musica, di oggi e non solo». Un concerto monografico dedicato al compositore è in programma il **7 settembre** al Piccolo Regio di Torino nell'ambito del Festival MITO/Settembre Musica. L'Ex Novo Ensemble, sempre con la direzione di Marco Angius, proporrà *Zero* per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte, *Variazioni su nulla* per



soprano e ensemble su testo di Giuseppe Ungaretti, *Danni collaterali* per violoncello e piccolo ensemble, *Grimoire* per soprano, violino, nastro magnetico e live electronics, *Mise en abyme* per ensemble, e un nuovo lavoro per quattordici strumenti in omaggio al sodalizio con l'Ex Novo Ensemble, gruppo di riferimento per la musica dell'Autore. *Babelé* per voce recitante e orchestra su testo di Pier Luigi Berdondini è in cartellone il **2 giugno** al Festival Estate Regina 2010 di Montecatini Terme, con David Riondino, voce recitante, e l'Orchestra Regina diretta da Giovan Battista Varoli. Il *Trio n. 2* per violino, violoncello e pianoforte viene eseguito il **7 giugno** a Merano dal Trio David. Il *Quartetto n. 5* è invece in programma il **1° ottobre** alla Biennale di Venezia, tra le mura del Teatro Malibran, nell'interpretazione dell'Arditti String Quartet, e il **4 ottobre** all'Istituto Polacco, Palazzo Blumenstihl, nell'ambito del 31° Festival "Nuovi Spazi Musicali", questa volta affidato al Royal String Quartet.

Francesco Hoch

Canti e danze dai nuovi gironi per tredici strumenti è in programma l'8 settembre alla Sala Rachmaninov del Conservatorio Čajkovskij di Mosca, nell'interpretazione dell'Ensemble Studio for New Music.

Jean-Luc Hervé Musica al naturale

Prima per otto violoncelli nata per un luogo suggestivo

Au loin per otto violoncelli e elettronica è in prima esecuzione assoluta il **3 agosto** alla Carrière Normandoux di Tercé (Francia), nell'interpretazione dell'Ensemble Nomos, con replica il giorno dopo, **4 agosto**, nella medesima sede. Scrive l'Autore: «Il pezzo è scritto per La Carrière Normandoux, un luogo unico, che ha una sala concepita per spettacoli all'aperto, sull'acqua e circondata dalla foresta. La musica è concepita su tre piani sonori che vanno dal vicino al lontano: due violoncelli solisti, l'ensemble di violoncelli e il dispositivo elettronico collocati "lontano" nella natura che avvolge quel luogo. Il materiale musicale, passando dai solisti all'ensemble e poi all'elettronica attraversa tre tipi di tempo dal musicale al naturale, mentre la musica finisce per pietrificarsi nell'ambiente. Dopo la prima potremo ascoltare ancora per qualche giorno delle tracce sonore dell'opera nel dispositivo elettroacustico collocato nell'ambiente». *Entlöse* per voce recitante, trio d'archi e pianoforte su testo di Ulrich Schlotmann viene eseguito dal Kammerensemble Neue Musik Berlin con la voce recitante dello stesso Schlotmann il **6 maggio** al Bartók Saal dei Donauhallen Donaueschingen, e il **2 giugno** allo Haus 13 aus dem



Pfefferberg di Berlino. *En dehors* per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte è in cartellone il **27 maggio** al Kyoto Art Center, nell'interpretazione dell'Ensemble Kujoyama diretto da Valerio Sannicandro. *Alternance/topographie* per dieci musicisti e elettronica sarà proposto sempre in Giappone il **23 agosto** al Suntory Hall di Tokyo Concerts, per il Festival "Music Today 21", dal Nomad Ensemble diretto da Norio Sato. Infine Renaud Déjardin alla testa dell'Ensemble Sillages propone il **24 settembre** al Festival de Música de Alicante *En découverte* per due violini, elettronica e video, e *In sonore* per ensemble. È uscito in questi mesi il Cd monografico *Dans l'heure brève*, frutto della residenza berlinese dell'Autore. Eseguito dall'Ensemble Court-Circuit e realizzato dall'etichetta L'Algarade (CC874722), contiene *Dans l'heure brève* per ensemble, *Amplification/propagation III* per violino, viola, violoncello e pianoforte, *In sonore* per ensemble, *Déjà* per pianoforte, disklavier e elettronica, *Amplitude* per violoncello solo e *Dans l'ombre des anges* per flauto, clarinetto, violoncello e percussioni.



Prima cameristica madrilenas
ispirata a García Lorca

Javier Torres Maldonado Il progresso del fiore

Rosa mutabile per flauto, viola, chitarra, clarinetto basso e percussioni sarà in prima esecuzione assoluta il **20 ottobre** all'Auditorio Nacional di Madrid per il Festival Puentes. In questi termini l'Autore presenta il nuovo pezzo: «Scritto per due gruppi strumentali (A: flauto, chitarra, viola; B: clarinetto basso, percussioni), il ciclo è diviso in quattro brevi movimenti. Esso nasce dalla lettura di un poema contenuto nel meraviglioso dramma di Federico García Lorca, *Doña Rosita la soltera o el lenguaje de las flores*, nel quale l'autore fa allusione a quattro stati di un fiore creato dallo zio di Rosita: si tratta di una rosa che vive un solo giorno e cambia il suo stato secondo le naturali variazioni della luminosità, legate all'intensità della luce del sole o all'assenza di essa. Le immagini poetiche descritte da Lorca possono essere riassunte in questo modo: 1. apertura al mattino (rossa come il sangue); 2. apertura massima a mezzogiorno (splendente e dura come il corallo); 3. al tramonto, mentre gli uccelli cantano e la sera "sviene nelle violette del mare", diventa bianca; 4. nella notte sfiorisce progressivamente, mentre le stelle avanzano, i venti se ne vanno e la notte suona il suo "corno bianco di metallo". Come sempre succede nella mia musica, nei quattro movimenti che compongono questo ciclo non ci sono elementi programmatici che alludono alle bellissime immagini descritte da Lorca, ma si tratta piuttosto di quattro "stati" dello stesso materiale musicale di partenza, il quale subisce delle trasformazioni che sono in relazione con quello che potrei chiamare lo stato espressivo dell'oggetto poetico. Una sfida interessante è stata quella di riuscire ad ottenere un materiale musicale "organico", costruito quasi a crescita molecolare, il quale nascesse dalle relazioni fra le corde vuote della chitarra e della viola e le altezze corrispondenti al negativo cromatico di esse. Unico caso nella mia musica sino ad adesso, le proporzioni dedotte dalle altezze – e le loro trasformazioni – sono state utilizzate anche per determinare le proporzioni dei valori assegnati a sequenze di valori ritmici, per cui la corrispondenza fra intervalli e valori ritmici è assoluta per quanto riguarda gli oggetti musicali che si trovano alla base del pezzo. Tuttavia non sempre le trasformazioni operate sul



materiale rispondono necessariamente all'arte combinatoria o a tecniche di trasformazione molecolare, ma soprattutto a idee legate a criteri di trasferimento degli stati espressivi dall'oggetto poetico all'oggetto musicale». *Hemisferios artificiales* per sei esecutori è stato proposto in prima italiana il **15 febbraio** all'Auditorium Rai di Torino dall'Ensemble Geometrie Variabili dell'OSN Rai diretto da Francesco Pomarico, nell'ambito del Festival Rai Nuova Musica 2010. Il pezzo è stato ripreso il **29 maggio** dall'Ensemble L'Instant Donné al Colegio de España di Parigi. Il *Cuarteto de cuerdas n. 1* per quartetto d'archi è stato proposto in prima tedesca dal gruppo committente, l'Arditti String Quartet, il **23 aprile** alla 40ª edizione dei Wittener Tage für neue Kammermusik. Il **24 marzo** l'Auditorium del Conservatorio di Reims ha ospitato un'esecuzione di *Reflejo espiral* per flauto e percussioni con i solisti de L'Instant Donné. Torres Maldonado ha ottenuto la commissione del GRAME per un brano per pianoforte, elettronica e video, che sarà eseguito in prima esecuzione assoluta presso l'Opera di Lione, nel **maggio 2011**, con replica del concerto al Festival Manca di Nizza. Interpreti: Candida Felici, pianoforte, e Yi-Ping Yang, percussioni. La commissione implica anche delle residenze presso l'istituzione in questione. Anche un'ulteriore commissione dell'Ensemble 2e2m e del Centre National de Création Musicale "La Muse en Circuit" prevede periodi di residenza presso gli studi di quella istituzione: si tratta di uno spettacolo multiformato, quasi un radiodramma, per voce femminile, undici esecutori, video e sistema elettroacustico. La prima esecuzione assoluta è prevista nel maggio 2011 durante il Festival Extensions di "La Muse en Circuit" al Théâtre Romain Rolland di Villejuif, con replica al Festival Cervantino in Messico nell'**ottobre 2011**. Interpreti: l'Ensemble 2e2m diretto da Pierre Roullier. Infine *Atacualo*, progetto multidisciplinare, è l'opera commissionata a Javier Torres Maldonado dalla compagnia Navarrete x Kajiyama Experimental Theatre and Dance di San Francisco. Il progetto, che prevede la creazione di 50 minuti di musica elettroacustica, verrà presentato in forma scenica al Forum del Yerba Buena Center for the Arts di San Francisco, nell'interpretazione del Navarrete x Kajiyama Experimental Theatre and Dance.

Henri Pousseur

La seconde Apothéose de Rameau per orchestra da camera è in programma il 13 settembre alla Philharmonie di Berlino per il Musikfest Berlin, nell'interpretazione dell'Ensemble MusikFabrik diretto da Peter Eötvös.

Francisco Guerrero

Acte Préalable per quattro percussionisti verrà proposto il 25 settembre sulla Place de la Cathédrale di Strasburgo per il Festival Musica dalle classi di percussioni del Conservatorio di Strasburgo e delle Hochschulen di Freiburg, Karlsruhe, Brema e Basilea coordinate da Les Percussions de Strasbourg.

Nicola Sani Periferie del suono

Prosegue la ricerca timbrica tra strumenti tradizionali e supporto digitale

A Berlino il **29 aprile** ha avuto luogo presso la Musikhochschule Hanns Eisler la prima esecuzione assoluta di *AchaB II*, nella nuova versione per sassofono soprano e supporto digitale a 8 canali. L'interprete è stato Enzo Filippetti, alla regia del suono Giorgio Nottoli. Spiega l'Autore: «Questa nuova versione parte dalla precedente composizione *AchaB II* per clarinetto basso, che viene completamente rielaborata alla luce delle specificità timbriche ed espressive del sassofono soprano. Ne risulta una componente espressiva completamente ribaltata verso le componenti acute dello spettro, che espande l'orizzonte sonoro presente nelle profonde risonanze della parte digitale. La nuova partitura risultante è il frutto della collaborazione con Enzo Filippetti, interprete di straordinaria sensibilità per la ricerca attraverso le periferie della materia sonora». Lo stesso solista riproporrà in concerto la nuova versione di *AchaB II* il **14**



giugno al Conservatorio di Matera. A Milano, il **20 maggio** alla Palazzina Liberty, Alfonso Alberti esegue *A Lina Bucci Fortuna* per pianoforte, nell'ambito dei concerti degli Amici di Musica/Realtà. Due importanti anticipazioni per l'autunno: a Gerusalemme, Henry Crown Hall, Jerusalem Theatre, l'**11 ottobre** (con repliche il **14 ottobre** al Wix Auditorium, Weizman Institute, Rehovot, e il **15 ottobre** al Tel Aviv Museum of Art) l'orchestra The Israel Camerata esegue *Riflessioni sull'indifferenza* per flauto contralto e archi, direttore Avner Biron, flauto contralto Esti Rofé. Si tratta della prima israeliana della composizione. Il **14 ottobre** (con replica il **15 ottobre**) il Teatro dell'Opera National de Lorraine di Nancy inaugura la Stagione Sinfonica 2010/11 con l'esecuzione della composizione per orchestra *Al folle volo*, direttore Paolo Olmi per questa prima francese.

Christophe Bertrand

La sintesi del trillo

Novità vocale da camera a Strasburgo, alla ricerca d'un equilibrio tra calma e frenesia

Il Festival Musica di Strasburgo ospita il **5 ottobre** alla Salle de la Bourse la prima esecuzione assoluta di *Diadème* per soprano, clarinetto in Sib e pianoforte su liriche di Pierre Jean Jouve, nell'interpretazione del soprano Françoise Kubler e dell'Ensemble Accroche Note, committente dell'opera. Spiega l'Autore: «Il pezzo, dedicato a Frédéric Durieux, è composto da quattro movimenti separati da una cadenza del pianoforte. La scrittura ha costituito per me un vero e proprio dilemma: in realtà io sono attratto dalla velocità, dal virtuosismo strumentale, dall'energia frenetica, ma dalle liriche che ho scelto non promana se non dolcezza, lentezza, calma e perfezione formale come in un diamante. Mi è stato dunque necessario trovare un compromesso tra questi due antagonismi, e ho scelto il trillo, poiché il trillo è al tempo stesso rapidità e linearità. Ciascuno dei quattro movimenti sviluppa così un modello di trillo. Il primo è costituito da "bisbigliandi" del clarinetto, mentre il pianoforte da una nota costruisce progressivamente un arpeggio in un processo di amplificazione dinamica e spaziale. Il secondo è fatto da oscillazioni microtonali del clarinetto e trilli scritti ritmicamente al pianoforte, entrambi interrotti da arpeggi in perenne metamorfosi e sempre più separati spazialmente, passando da un ambito d'una settima minore a quasi sette ottave. La cadenza del pianoforte è costituita dalle armonie dei primi due pezzi ed è formata da un trillo continuo, molto regolare sempre in 12:8. La cadenza termina su un piccolo motivo di

"carillon" che interverrà più tardi, un micro-segnale che partecipa all'unità dell'opera nel suo complesso. Il terzo pezzo coniuga bisbigliandi scritti e note ribattute, fuse nel pedale del pianoforte. Infine, il quarto e ultimo pezzo è formato da un contrappunto complesso tra la voce e il clarinetto, un duetto d'amore in cui le due parti s'intrecciano. Il pianoforte suona un trillo continuo, come un pedale, finché le tre voci non colano viscosamente fino alle note più gravi della voce e del clarinetto e terminano l'opera nel silenzio. La voce è scritta tramite linee accidentate in cui la sensazione di pulsazione è totalmente impercettibile e si fonde con quelle degli strumenti, così come il pianoforte e il clarinetto si fondono nella parte vocale: le tre parti sono in qualche modo simbiotiche. Le poesie impiegate, tratte da *Diadème* (1949), *Présences* (1912), *Sueur de sang* (1933-1935), *Kyrie* (1938), mescolano, come spesso in Pierre Jean Jouve che ho già messo in musica in *Kamenaia* per dodici voci, i temi della donna, dell'eros, della malinconia, del sesso, della morte e di Dio». Il **23 agosto** verrà eseguito, nel quadro dei Tokyo Concerts, Festival "Music Today 21", al Suntory Hall, *Satka* per sei strumenti, affidato al Nomad Ensemble diretto da Norio Sato. *Iôa* per coro di voci femminili e crotali è invece presente nel Cd miscelaneo di recente uscita *Voix de Strass*, interpretato dal Chœur de Chambre de Strasbourg diretto da Catherine Bolzinger (<http://voixdestrass.free.fr>).



Luca Antignani

Prosegue nel mese di giugno la tournée dell'Orchestre des Pays de Savoie diretta da Nicolas Chalvin con la "prima" di *Edelweiss - Fantasia sulla nascita d'un fiore* per voce recitante e orchestra. Verranno toccate in particolare le città di Thonon-les-Bains il 4 giugno, Passy l'8 giugno, Parigi (Palais du Luxembourg) il 10 giugno, Seynod il 12 giugno, Maurienne (La Chambre) il 13 giugno e Chambéry (Estivales du Château) il 15 giugno. La voce recitante è Valérie de la Rochefoucauld. È uscito di recente, nel Cd miscelaneo *Voix de Strass* (<http://voixdestrass.free.fr>), *Veggio senz'occhi* per dieci voci miste, interpretato dal Chœur de Chambre de Strasbourg diretto da Catherine Bolzinger.

Una tela di Brueghel ispira un lavoro cameristico per Sentieri Selvaggi

Giovanni Verrando

Inarmonicità come metafora

Diretto da Carlo Boccadoro l'Ensemble Sentieri Selvaggi, committente dell'opera, ha proposto il **18 maggio** al Teatro Elfo Puccini di Milano *Dulle Griet* per ensemble da camera amplificato. Queste le sintetiche note esplicative dell'Autore: «Disordine, molteplicità, antropomorfo. L'elevatissimo grado d'inarmonicità del quadro di Pieter Brueghel richiede di farci largo fra le tinte, troppo simili e indistinguibili per comprenderne i criteri fondanti. E al tempo stesso l'immaginario fitto rivela un ordine mentale, un sistema chiuso e organizzato nel quale gli elementi singoli danno vita a una rete di relazioni coerenti e inverosimili. "Non un solo mito che non descriva la musica come la messa in forma, l'addomesticamento, la ritualizzazione del rumore, simulacro dell'assassinio rituale, metafora del sacrificio fondatore di ogni ordine sociale" (J. Attali)».



Il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano riprenderà di Giovanni Verrando, il **30 luglio**, *Second Born Unicorn (Remind me what we're fighting for)* per pianoforte solo, nell'interpretazione di Ciro Longobardi. Il compositore è stato ospite dall'11 al 14 maggio del Conservatoire de Musique et d'Art Dramatique du Québec a Montréal, mentre il **16 maggio** ha tenuto un incontro-conferenza al Salone del Libro di Torino per La Radio Svizzera RSI - Rete Due. È stato infine prodotto da RepertorioZero un documentario Dvd sul concerto tenuto dall'ensemble stesso alla Tonhalle di Zurigo dal novembre 2009 durante il quale era stato eseguito *Triptych #2* di Verrando per ensemble elettrico. Il video è pubblicato sul canale ufficiale YouTube di RO (<http://www.youtube.com/user/Repertoriozero>).

rassegna stampa

Su *Alex Brücke Langer* al Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 19 febbraio 2010

Emilia Campagna, «Amadeus», maggio 2010
La figura di Alexander Langer domina la storia recente della complessa comunità altoatesina, ma anche quella europea, per l'insistenza e la profondità con cui il politico pacifista ed ecologista si occupò dell'idea di multiculturalità e di multilinguismo. [...] Si deve a Giovanni Verrando un'opera che ne omaggia la figura: composta nel 2003 su libretto di Vito Calabretta [...], l'opera è stata recentemente ripresa dal Teatro Comunale di Bolzano, con la regia di Yoshi Oida e le scene e i costumi di Tom Schenk. Lontana, per ragioni di brevità e di intenzioni estetiche, dal possibile filo narrativo di un percorso biografico, l'opera tratteggia la figura di Langer attraverso il linguaggio, il suo e, per contrasto, quello paludato della burocrazia politica, con un agile libretto poliglotta (italiano,

francese, tedesco e inglese), a confermare la tesi della lingua come mezzo privilegiato ma anche possibile ostacolo alla comunicazione. [...] Essenziale la dimensione musicale, fondata su una scrittura vocale asciutta e quasi ascetica, delicatissima, volta al registro acuto e lontana da tentazioni retoriche. Le voci, mosse in lievissimi contrappunti, trovavano poi lo sfogo opposto nel parlato, con effetti umoristici e un intermezzo rap con parole ripetute e deformate fino a perdere senso e sostanza. In un quadro citazionista, infine, riferimenti all'opera mozartiana e dell'800 italiano incarnavano il teatrino della politica, in una grottesca e burlesca finzione che drammaticamente culminava nello stracciare i manifesti con il volto del politico. Eccellente nel ruolo del protagonista Michael Bennet, [...] affiancato da Alda Caiello nel ruolo della compagna e da Markus Misenberger e Stefania Abbondi in quelli dell'amico segretario politico e della sua segretaria.

Una prima cameristica e un quartetto sacro ripensano radicalmente i rispettivi organici

Valerio Sannicandro Trasfigurazione timbrica

Valerio Sannicandro ha proposto il **28 maggio** a Cottbus la prima esecuzione assoluta di *Lasco* per quattro archi, pianoforte (con assistente) e percussioni, nell'interpretazione dell'Ensemble Mosaik e di membri del Philharmonisches Orchester Cottbus diretti da Evan Christ. In questi termini l'Autore spiega titolo e natura del nuovo lavoro: «*Lasco* è il nome, in italiano, di un'andatura delle imbarcazioni a vela. È il modo di avanzare più veloce ma anche più "drammatico" se si pensa che, grazie alla tensione esercitata dal vento, non solo si ha l'impressione di "planare" sulle onde, ma è possibile ascoltare dei suoni prodotti dall'enorme energia sprigionata da un fragile equilibrio.



Lasco, in quattro sezioni, ricorda e trasfigura le immagini (sonore soprattutto) legate a questa esperienza: nuovamente, come in *Odi di Levante*, ritorno a un lavoro tra il cameristico e l'ensemble per continuare una specie di diario. Un ritorno è rappresentato anche dall'organico centrato sugli archi (violino, viola, violoncello e contrabbasso) che vengono esplorati in tutte le loro sfaccettature timbriche, nelle relazioni (che chiamo "spaziali" perché hanno la proprietà di creare "primi piani" e *backgrounds*) tra le varie sordine, nonché nell'uso di "preparazioni" (*bottleneck* dalla chitarra elettrica e graffetta metallica) che conferiscono una certa "imponderabilità" al risultato sonoro e ne ampliano la ricchezza timbrica. La scrittura, e in un certo senso anche il modo di eseguire questo lavoro, ha un che di sperimentale se si pensa alle azioni che uno dei due percussionisti deve eseguire, con estrema precisione, all'interno del pianoforte per trasformarne le sonorità, mentre il pianista esegue la sua parte. Il gesto globale invece, all'inizio fatto di vibrazioni e suoni tremanti, nella parte centrale costituito di improvvise ondate sonore seguite da una calma estrema, fino al termine – ultimo percorso immaginario attraverso i suoni "fluidi" degli

archi –, rimane ampio, naturale e al tempo stesso pieno d'una tensione che per me (a dispetto dell'enorme astrazione) rimane altamente evocativa». Un'ulteriore prima esecuzione assoluta avrà luogo il **14 luglio** a Friburgo, in Svizzera, dove il Kuss Quartett interpreterà *Sequentiae* per quartetto d'archi, primo approccio del compositore a questo organico venerando, da rileggersi «come una "Messa" senza testo: tra le pieghe di una scrittura dal carattere "meditativo" ma timbricamente avanzato si nascondono frammenti di una sequenza gregoriana (*Victimae Paschali Laudes*). I due frammenti scelti simboleggiano due aspetti di una religiosità che va oltre il rito comunemente inteso. "Mors et vita duello confluxere mirando: dux vitae mortuus, regnat vivus", trascende il senso puramente religioso (il tema della Morte e Vita costantemente presenti nella letteratura), mentre "Amen. Alleluia" riporta alle origini ebraiche della Cristianità. L'organico stesso del quartetto d'archi (oltre alla scrittura che è costituita da tecniche di produzione del suono non tradizionali) è stato profondamente ripensato e ampliato secondo una visione "estesa" dell'esecutore (violino e viola cambiano strumenti con scordature e preparazioni). Questo permette non solo una presa di posizione decisiva rispetto al significato del quartetto d'archi oggi (quattro esecutori distinti e dalle ampie e numerose possibilità sonore), ma anche un "design" sonoro "trascendente", tra assenza di tempo e riflessione intimista». Nell'ambito della residenza di Sannicandro presso la Villa Kujoyama di Kyoto, che si protrarrà sino a fine giugno, sono in programma alcune esecuzioni dirette dallo stesso Autore: il **27 maggio** *Epistolae III* per flauto basso, percussioni e live electronics e *Odi di Levante* per sei strumenti e il **29 maggio** ancora *Epistolae III*, sempre al Kyoto Art Center, nell'interpretazione dell'Ensemble Kujoyama. Il **1° giugno** Aldo Campagnari e Mari Fujino propongono al Festival Mondì Sonori di Trento *Renaissance* per violino e pianoforte.

Sándor Veress

Threnos (In memoriam Béla Bartók) per orchestra sarà eseguito il 3 giugno alla Romhányi Hall dell'Università di Pécs, in Ungheria, dalla Pannon Philharmonic Orchestra diretta da Gilbert Varga, e per due volte, il 30 e il 31 luglio, al Triphony Hall di Tokyo da Christian Arming alla testa della New Japan Philharmonic Symphony Orchestra.

Matteo Franceschini Due universi alla Biennale

Il 54° Festival Internazionale di Musica Contemporanea Biennale di Venezia, ente committente della composizione insieme a Musik der Jahrhunderte Stuttgart e Operadhoj Madrid nell'ambito del progetto ENPARTS (European Network of Performing Arts), ospita il **24 settembre** al Teatro Piccolo Arsenale, con riprese il **6 ottobre** al Theaterhaus di Stoccarda e il **4 novembre** al Teatro Canal di Madrid per la stagione Musicadhoj, la prima rappresentazione assoluta di *Il gridario*, opera per soprano, coro popolare, attore e live electronics di Matteo Franceschini su libretto di Andrea Franceschini. L'allestimento prevede i solisti Laura Catrani, soprano, Guillaume Marquet, voce recitante, Samuel Faccioli, attore, il Coro Croz Corona, la direzione musicale di Renzo Toniolli, Luca Franceschini al video ed elementi di scena, Nicolas Roger, direttore luci, Thierry Leproust, scenografia, Claude Masson, costumi, Sebastien Naves, ingegnere del suono e la regia di Christian Gagneron. Il progetto coinvolge, oltre a Franceschini, due ulteriori compositori, César Camarero e Hannes Seidl, provenienti dai Paesi degli altri enti organizzatori. Nelle parole dell'Autore, «*Il gridario* racconta sette proclami del proibizionismo settecentesco trentino, filtrati attraverso la fantasia di un bambino che li interpreta in base alla sua esperienza e al suo modo di vedere il mondo. I manifesti espongono



una serie di proibizioni che il Principe Vescovo emanava contro le abitudini comportamentali del popolo ritenute più pericolose e contrarie all'interesse e alla morale di chi governava. In questo modo, la lettura/interpretazione dei proclami porta in luce la contrapposizione di due mondi: da un lato quello ritenuto alto, aristocratico, apparentemente intoccabile e raffinato del potere principesco; dall'altro quello considerato basso, grezzo e anche per questo spontaneo e genuino del popolo, costretto ad attenersi alle indicazioni dei manifesti. Ciascuno dei due universi è rappresentato da un gruppo di cantanti, di timbro, numero e caratteristiche diversi a seconda della realtà cui appartiene, non solo dal punto di vista musicale, ma anche estetico e teatrale». Matteo Franceschini è stato nominato compositore in residenza presso l'Orchestre National d'Île de France per il biennio 2010/2012. Infine è in uscita un disco monografico dedicato al compositore dal Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli e prodotto dalle Edizioni Suvini Zerboni e dal Divertimento Ensemble per la casa discografica Stradivarius. Vi compaiono quattro lavori per strumento solista e ensemble: *Legenda* per violino e ensemble, *Sequel* per viola ed ensemble, *A long time ago* per violoncello e ensemble, e *Sine qua non* per pianoforte e ensemble, nell'interpretazione dei solisti Lorenzo Gorli, violino, Maria Ronchini, viola, Relja Lukic, violoncello e Maria Grazia Bellocchio, pianoforte.

Michele Tadini

Flusso sonoro

Prima a Radio France, apertura e chiusura della Biennale

La Salle Olivier Messiaen della Maison de Radio France ospita il **27 giugno** la prima esecuzione assoluta del nuovo lavoro di Michele Tadini, *Di rive e di corsi d'acqua* per flauto in Sol, violoncello, wiimote ed elettronica, commissione GRM e La Grande Fabrique, per la stagione "Multiphonies 09/10", nell'interpretazione di Anne Cartel flauto, Martina Rodriguez violoncello, Francis Faber wiimote, Michele Tadini e Tom Mays informatica musicale. Un'anteprima avrà luogo il **10 giugno** all'Auditorium di Villa Simonetta dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Nelle parole dell'Autore, «il percorso compositivo di questo pezzo parte direttamente dall'organico: un trio elettroacustico in cui ogni esecutore è legato in modo indipendente a un computer e sistema d'amplificazione. Flauto e violoncello, attraverso l'analisi di frequenza e ampiezza, controllano in modo autonomo il proprio suono elettronico; un doppio, un corso d'acqua che moltiplica flusso e portata attraverso i suoi, simili, affluenti. L'elettronica è il terzo strumento, suona dal vivo in un'articolata e costante scrittura cameristica con gli altri elementi del trio: sulla riva, osserva e congela alcuni istanti del flusso che scorre di fronte. Il flusso e l'istante, compresenti, l'uno all'ascolto dell'altro, fanno ascoltare



il proprio dialogo attraverso l'inganno di un paradosso temporale permesso dalla programmazione informatica». Tadini parteciperà al 54° Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia il **23, 24 e 26 settembre** al Conservatorio "Benedetto Marcello", con l'opera/installazione *Don Giovanni a Venezia*, triplice commissione di variazioni sul Don Giovanni affidate a Pierre Jodlowski, Michele Tadini e Gabriella Zen, in collaborazione col Conservatorio, l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Fondazione Teatro la Fenice. Evento inaugurale del festival, consiste in una grande installazione/performance sonora e visiva che si dipanerà su tutti i luoghi del Conservatorio Benedetto Marcello per tre giorni. Complessivamente verranno proposti una composizione per coro femminile ed elettronica, un pezzo per due pianoforti e un disklavier, tre installazioni sonore e tre pezzi per ensemble che coinvolgeranno tutte le componenti presenti sul luogo: l'orchestra d'archi, tre orchestre da camera, solisti, coro, tastiere, percussioni ed elettronica. Sempre a Michele Tadini è affidato anche il coordinamento e la composizione delle installazioni sonore dell'evento finale, *Exit 3*, il **2 ottobre** al Teatro alle Tese dell'Arsenale.

Federico Troncatti

L'edizione 2010 della Biennale di Venezia vede Federico Troncatti impegnato il 23, 24 e 26 settembre nell'opera/installazione *Don Giovanni a Venezia* presso il Conservatorio "B. Marcello", e il 26 settembre nella presentazione d'una novità per orchestra, commissione dell'Ente, nell'ambito del progetto "Variazione su *Serenata per un satellite*". André de Ridder dirigerà al Teatro alle Tese dell'Arsenale l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Vittorio Montalti

Incontri in orbita

Un nuovo autore partecipa al progetto Maderna della Biennale

Diplomatosi in pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia con Aldo Tramma e oggi allievo di composizione di Alessandro Solbiati, Vittorio Montalti, classe 1984, è un nuovo autore delle Edizioni Suvini Zerboni. Impegnato in questi mesi nella frequenza dei corsi di composizione e musica elettronica al Conservatorio di Parigi, ha al suo attivo studi di scienza del suono presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Tor Vergata, un'importante serie di masterclasses (tra gli altri con de Pablo, Fedele, Gervasoni, Antignani, Corghi, Francesconi e Bonifacio), numerosi riconoscimenti e premi, nonché commissioni dalla Biennale di Venezia e dal Festival Pontino. Proprio la Biennale gli ha recentemente commissionato una novità per orchestra nell'ambito del progetto "Variazione su *Serenata per un satellite*", in cartellone il **26 settembre** al Teatro Piccolo Arsenale nell'ambito del 54° Festival Internazionale di Musica Contemporanea, affidata all'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da André de Ridder. Spiega Montalti:



«Il brano ha come punto di partenza la *Serenata per un satellite* (1969) di Bruno Maderna che funziona come schema di improvvisazione per un gruppo di musicisti. Questi suonano improvvisando sui frammenti che sono disposti in partitura come a disegnare le possibili orbite di un satellite. Il lavoro si basa sull'esplorazione dei diversi frammenti maderniani cercando di dare una mia lettura a ciascuno di essi e di farli diventare dei personaggi. Questi potranno dunque apparire isolati ma anche in combinazione: ci saranno incontri, scontri, metamorfosi e altre diverse interazioni tra questi oggetti musicali. Insomma in un certo senso mi sostituisco per un momento al direttore, che come diceva Berio riguardo questa pagina, "assicura la continuità fra i vari frammenti e dà una forma all'evento: in altre parole, pilota questo divertente e innocente satellite sulla giusta rotta". Il brano è inoltre una riflessione sul rapporto tra testo scritto e improvvisazione».

Andrea Mannucci

L'opera in un atto e dodici scene *Kiki de Montparnasse* su libretto di Marco Ongaro è stata a l'affiche del Théâtre de la Ville de Moulins il 13 maggio nell'ambito del gemellaggio tra le città di Moulins e Montepulciano. Ne sono stati interpreti l'Atelier de Création Lyrique "Appel d'Airs": Lucie Mouscadet, soprano, Arnaud Le Du, tenore, Vincent Billier, baritono, Florestan Boutin, pianoforte e Chloé Latour alla regia.

Federico Gardella

Notte nipponica

Commissione di un lavoro vocale ispirato a Novalis al vincitore del Takefu 2009

Federico Gardella è nuovamente ospite del Takefu International Music Festival in veste di vincitore del Takefu International Composition Award 2009. In programma una nuova opera commissionata per l'occasione: *An die Nacht* per voce femminile e un percussionista, su testo di Novalis, in prima esecuzione assoluta l'**11 settembre** nell'interpretazione di Ryoko Aoki e Isao Nakamura. Così l'Autore sulla simbologia del nuovo lavoro: «Il giorno e la notte, la luce e l'oscurità, rappresentano l'alfa e l'omega degli *Hymnen an die Nacht* di Novalis: verso la luce tende naturalmente ogni forma di vita, ma è verso l'oscurità che si rivolge la parola poetica; è dunque sul margine della notte che



nasce il canto. In *An die Nacht* vengono ricomposti alcuni frammenti del testo di Novalis per mettere in rilievo la profonda irriducibilità della notte nei confronti del giorno. Questa irriducibilità si riverbera anche sulla struttura della composizione che si articola in due sezioni caratterizzate da una differente idea di suono; l'utilizzo dei diversi strumenti a percussione sottolinea la diversità dei percorsi vocali e la loro reciproca alterità, ma la presenza di una comune nota polarizzata, immaginata come il baricentro di questi due mondi apparentemente inconciliabili, ne rappresenta anche il punto di sintesi che, ritualmente, sempre ritorna».

Mario Ruffini

È uscito per l'etichetta Stradivarius il Cd monografico *Musica scolpita* (STR 33857), il cui programma comprende due lavori agli antipodi della carriera dell'Autore: *Immotus - Magno silentio audire* per soprano, chitarra e orchestra da camera, e *Inni di terracotta - Sequenze e neumi per Giuseppe Gavazzi* per tromba sola e live electronics, nell'interpretazione di Antonia Brown soprano, Andrea Botto chitarra, il Gruppo Italiano di Musica Contemporanea diretto da Mario Ruffini, Andrea Dell'Ira tromba, il Multimedia Meeting Group al live electronics.



Carlos Roqué Alsina

Belcanto per arpa e vibrafono verrà eseguito il 9 giugno all'Église luthérienne Saint Marcel di Parigi e il 23 giugno a Barleduc (Metz) da Brigitte Sylvestre e Gaston Sylvestre, solisti dell'Ensemble MusicAvanti.

In programma a Montepulciano una parte d'una serie pianistica di deliberata densità



Martino Traversa

Ritorno al pensiero

Il **30 luglio** il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano vedrà Ciro Longobardi eseguire la prima esecuzione parziale dei primi tre movimenti di *6 Annotazioni* per pianoforte solo. In questi termini Traversa presenta questa serie di pezzi brevi pianistici: «Questa composizione vuole essere una risposta precisa alla deriva culturale e alla mediocrità che caratterizza la musica (e non solo) dei giorni nostri.

14 maggio Ginevra, Salle de Spectacle dell'Institut Jacques Dalcroze; **16 maggio** Zurigo, Grosser Saal della Zürcher Hochschule der Künste; **17 maggio** trasmissione radiofonica WDR Köln; **18 maggio** sempre a Colonia, Kölner Gesellschaft für Neue Musik; **21 maggio** Venezia, Fondazione Cini; **25 maggio** Lipsia, Hochschule F. Mendelssohn. Racconta l'Autore: «Il titolo di quest'opera mi è stato suggerito dall'elasticità timbrica degli strumenti a fiato, veri protagonisti del pezzo. Ho però voluto provare a dare alla struttura del brano stesso l'immagine di un getto leggerissimo d'aria compressa, rarefatta. Aria sprigionata da un luogo fisico, riempito di una struttura limpida, chiara, composto da linee sottili, impalpabili, impercettibili, che si mescolano, come elementi chimici, allargano, allungano, stropicciano, accartocciano, per poi rientrare e convergere tutte insieme in quell'unico punto d'origine». In questi mesi si colloca anche la *création* di *Quintessence* per quintetto a fiati, presentato il **21 aprile** al Conservatorio "G. Verdi" di Torino per la stagione dell'Unione Musicale e ripreso il **6 ottobre** nella Sala Puccini del Conservatorio di Milano nel contesto del Festival di Milano Musica, sempre nell'interpretazione del Quintetto Bibiena. È invece il Quintetto a fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretto da Marco Angius a riproporlo il **10 giugno** all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Nelle parole dell'Autore, «*Quintessence* è il distillato di tutti gli elementi che caratterizzano i cinque strumenti a fiato, le cui singole individualità si fondono per dare vita a una sola voce. Nella prima parte i suoni danzano insieme e questo intreccio plasma nuove e uniche figure musicali. L'ebbrezza di questi timbri emana la sensazione di un doppio quintetto creando così echi che si spargono nell'aria, come un profumo trasportato da un lieve soffio di vento. Il quinto elemento della seconda zona è il clarinetto che esplose in frenetici lapilli che riecheggiano atmosfere *free jazz*. Il tocco del clarinetto è come un'improvvisazione scritta su cui gli accordi degli altri quattro strumenti scandiscono il tempo cambiando le armonie in maniera veloce ed improvvisa. Di qui, complici anche gli altri strumenti, si susseguono brevi interruzioni, che sono il trionfo dell'individualità». L'estate vedrà la prima esecuzione assoluta d'una novità per clarinetto, saxofono, pianoforte e viola il **2 luglio** al Castello Caetani di Sermoneta (Latina), per gli Incontri Internazionali di Musica Contemporanea del 46° Festival Pontino, con anteprima il **25 giugno** alla parigina Église Saint Merry, e ripresa il **3 luglio** a Villa Medici, a Roma, sempre nell'esecuzione dell'Ensemble Multilatérale. *Sovrainciso* per ensemble di tredici strumenti è invece in cartellone il **16 luglio** all'Académie Acanthes di Metz: la prima del pezzo è affidata ai solisti dell'Orchestre National de Lorraine guidata da Jean Deroyer. Due ulteriori novità sono previste per il mese di luglio: una per flauto Peatzold e live electronics il **25 luglio** a Urbino, col solista Antonio Politano, e un'altra per voce sola, con esecuzione in data da definirsi al Conservatorio di Parigi e registrazione in Cd.



Dalla luce il buio

La Sala dei Cavalli di Palazzo Te a Mantova ospita il **23 giugno**, nell'ambito del Festival "Eterotopie", la prima esecuzione assoluta di *Crystal light... just black light* per pianoforte, percussione e elettronica, nell'interpretazione di Leonardo Zunica, pianoforte, Carlo Miotto, percussione, Massimo Biasioni e Luigi Manfrin, elettronica. Così l'Autore racconta le ragioni del nuovo lavoro: «*Crystal light... just black light*, che sarà eseguito in prima assoluta insieme ai tre *Notturmi* op. 15 di Chopin, s'ispira al tema principale del Festival "Eterotopie" di quest'anno, il buio e la luce nelle loro molteplici sfaccettature espressive. Vi sono state almeno tre suggestioni indipendenti legate al tema del buio e che, condensate insieme, hanno ispirato congiuntamente la genesi di questo brano. La prima suggestione è derivata dalla lettura del libro di Paolo Mauri sul buio e ha originato un'immagine guida, una metafora di tipo visivo: figurare lo spazio sonoro come una pellicola o una superficie che si sottrae continuamente, per così dire, alla "luce" e alla visibilità; questo ritiro tuttavia non si compie mai definitivamente poiché, paradossalmente, è destinato a rovesciarsi nel rilancio della luce da cui la superficie si nasconde.



Da un punto di vista musicale, quest'immagine si è tradotta in uno svanire costante, quasi periodico, di tessiture sonore formate da figure cristalline, agili e nervose, poste all'estremo acuto del pianoforte e punteggiate dal timbro luminoso del glockenspiel, nell'immediata e rapida precipitazione sul grave, con effetti oscuri di rumore alimentati dal timbro percussivo delle pelli, delle lastre e del suono elettronico. La seconda suggestione, alimentata dal carattere visivo nella prima, è derivata, più sfumatamente, dalla passione personale per le tensioni chiaroscurali, i movimenti vorticosi e gli improvvisi effetti di bagliore presenti nelle grandi opere del Tintoretto a Venezia, concretizzati musicalmente con figurazioni rapide e turbinanti irrompenti su improvvisi sbalzi dall'estremo acuto all'estremo grave dello spazio sonoro. Infine, terza suggestione, il brano approda nell'ultima parte verso figure (*Gestalten*) emergenti da un complesso materiale spettrale del suono dal tempo dilatato e dalla tinta semi-oscuro, e che pare ancorare verso l'atmosfera cadente e malinconica del *Notturmo* in Sol minore di Chopin, brano che seguirà immediatamente, senza interruzione, l'esecuzione di *Crystal light... just black light*.

Sperimentazione coloristica tra Tintoretto e Chopin

Paolo Castaldi

È stato pubblicato dalla Bottega Discantica un Cd monografico (Discantica 218) che contiene l'incisione di *Invenzione* (1969) nella trascrizione per due pianoforti realizzata nel 2007. Ne è interprete il duo pianistico formato da Antonella Moretti e Mauro Ravelli.



Prosegue con una serie di miniature cameristiche la ricerca tra le icone della percezione

Marco Momi

Ecosistemi sonori

Il Festival Agora dell'Ircam ospita il **13 giugno** all'Amphithéâtre della Cité de la Musique la prima esecuzione assoluta di *Iconica IV* per trio d'archi, flauto, clarinetto, piano preparato e live electronics, nell'interpretazione dei solisti dell'Ensemble Intercontemporain e con la realizzazione informatica musicale Ircam. Così Marco Momi presenta il lavoro: «Con *Iconica IV* si esaurisce una piccola serie involontaria. Si tratta di sei miniature per ensemble ed elettronica in cui prosegue la mia ricerca critica sulle pieghe del linguaggio musicale: ecosistemi sonori scolpiti dove le riflessioni sulla necessità di riconnotare tratti linguistici ormai diventati *koiné* assumono il ruolo di regolatore dell'atto compositivo stesso. Icone nell'accezione di



Pierce: "uno stato che è sempre presente in ogni momento del tempo" e dunque induce chi ascolta a crearsi lui stesso un percorso percettivo stimolando l'abduzione piuttosto che dinamiche deduttive. Non quindi "ricostruire" bensì "scoprire"; ogni icona è una macrofigura in cui il tempo è da conquistare. Icone quindi per una percezione diretta, per affermare una fase primaria di comunicazione che apra agli impreveduti interrogativi delle memorie. Icone per ricordarsi della necessità dell'anonimato. Questo lavoro è un anti-manifesto. Il pianoforte è il soggetto principale che solo alla fine viene privato delle lamine d'oro e d'argento che lo coprivano, per rimanere nudo e ibrido, tra sé e quello che ha vissuto e che alla fine lo ha cambiato». *Ludica II* per ensemble ed elettronica sarà ripreso il **19 settembre** dall'Ensemble Nikel al Warsaw Autumn.

Girolamo Frescobaldi

Organo in fiore

Ancora fresco d'inchiostro, è a disposizione di esecutori e studiosi un nuovo volume, il XII, delle "Opere complete" di Girolamo Frescobaldi: i *Fiori musicali di diverse composizioni, Toccate, Kyrie, Canzoni, Capricci e Recercari in partitura a quattro* (Venezia, 1635), curato da Luigi Ferdinando Tagliavini con la collaborazione di Étienne Darbellay e Christine Jeanneret, e pubblicato dalle Edizioni Suvini Zerboni nella collana «Monumenti Musicali Italiani» della Società Italiana di Musicologia (vol. XXVII). Unico *opus* frescobaldiano a esclusiva destinazione organistica, nato con la finalità dichiarata di «giovare agli studiosi della professione musicale», è qui presentato, come per i volumi già usciti, nella doppia veste di partitura a quattro voci, secondo l'originale, e d'intavolatura su due righe, a salvaguardia, la prima veste, dell'accuratezza filologica e dell'esplicito desiderio del compositore ferrarese, che vedeva nella lettura della partitura il segno distintivo del vero virtuoso; la seconda a vantaggio dell'esecutore moderno: doppia veste che

consente inoltre di adempiere simultaneamente alle diverse esigenze di un'edizione critica e di una "pratica". Vengono beninteso segnalati e corretti gli errori e integrate le lacune dell'edizione originaria del 1635, l'unica mai uscita a stampa, tramite la differenziazione grafica tra testo originale e testo integrato. La presente edizione provvede anche a risolvere i problemi dati dall'impiego dei procedimenti usati dallo stampatore per una nuova inchiostatura e una nuova tiratura, all'origine delle differenze tra i vari esemplari superstiti, quindici complessivamente, tutti collazionati per realizzare la presente edizione, grazie all'assistenza di Piero Gargiulo e Mariateresa Dellaborra, responsabile anche della revisione redazionale dell'opera. Precede l'edizione musicale un'ampia ed esauritiva prefazione che affronta contenuti e destinazione dell'opera all'interno della prassi organistica liturgica e sviscera i problemi connessi alle forme musicali, ai canti fermi e allo strumento.

Doppia edizione dell'unica opera frescobaldiana dedicata esclusivamente all'organo



Prime esecuzioni assolute

GIUGNO

Marco Momi

ICONICA IV

per trio d'archi, flauto, clarinetto, pianoforte preparato e live electronics

Paris, Ircam, Festival Agora, Cité de la Musique,

Amphithéâtre, 13 giugno

Solisti dell'Ensemble Intercontemporain

Ircam, realizzazione informatica musicale

Luigi Manfrin

CRYSTAL LIGHT... JUST BLACK LIGHT

per pianoforte, percussione e elettronica

Mantova, Festival Eterotopie, Palazzo Te, Sala dei Cavalli, 23 giugno

Leonardo Zunica, pianoforte

Carlo Miotto, percussione

Massimo Biasioni e Luigi Manfrin, elettronica

Michele Tadini

DI RIVE E DI CORSI D'ACQUA

per flauto in Sol, violoncello, wiimote e elettronica

Paris, Groupe de Recherche Musicale, Multiphonies 09/10,

Maison de Radio France, Salle Olivier Messiaen, 27 giugno

Anne Cartel, flauto

Martina Rodríguez, violoncello

Francis Faber, wiimote

Michele Tadini e Tom Mays, informatica musicale

Luca Mosca

BUS 130

Canzonetta per mezzosoprano e cinque strumenti su testo di Gianluigi Melega

Sermoneta (Latina), Castello Caetani, 46° Festival Pontino,

Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, 29 giugno

Alda Caiello, voce

Ensemble Algoritmo

dir.: Marco Angius

Ennio Morricone

ROMA (Pensando al "Ricerchare cromatico" di Girolamo Frescobaldi)

per soprano, voce recitante e sette strumenti su un testo di Valentina Morricone

Sermoneta (Latina), Castello Caetani, 46° Festival Pontino,

Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, 29 giugno

Alda Caiello, voce

Mariano Rigillo, voce recitante

Ensemble Algoritmo

dir.: Marco Angius

Michele dall'Ongaro

CADEAU

per piccolo ensemble

Sermoneta (Latina), Castello Caetani, 46° Festival Pontino,

Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, 29 giugno

Ensemble Algoritmo

dir.: Marco Angius

Alessandro Solbiati

SLANCI

per tre trombe in Do

Sermoneta (Latina), Castello Caetani, 46° Festival Pontino,

Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, 29 giugno

Andrea Camilli, Francesco Catania e Massimo Novelli,

trombe

LUGLIO

Luis de Pablo

UN DIÁLOGO CORDIAL

per due clarinetti in Sib

Sermoneta (Latina), Castello Caetani, 46° Festival Pontino,

Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, 1 luglio

Solisti dell'Ensemble Algoritmo

Pasquale Corrado

LENTE

per clarinetto, saxofono, pianoforte e viola

Sermoneta (Latina), Castello Caetani, 46° Festival Pontino,

Incontri Internazionali di Musica Contemporanea, 2 luglio

Ensemble Multilatérale

Alessandro Solbiati

LINEE

Otto contrappunti e preludi per diversi strumenti da "Die Kunst der Fuge"

Milano, Auditorium di Milano, 6-8 luglio

Registrazione video e audio effettuata per il film di

Francesco Leprino "Sul nome B.A.C.H."

Divertimento Ensemble

Trio Magritte

Quartetto Prometeo

Luigi Gaggero, cimbalom

Enzo Porta, violino

Annamaria Morini, flauto

Valerio Sannicandro

SEQUENTIAE

per quartetto d'archi

Fribourg (Svizzera), 14 luglio

Kuss Quartett

Stefano Gervasoni

PRÉS (IV - V)

per pianoforte

Dobbiao, Settimane Musicali Gustav Mahler, 14 luglio

Aldo Orviato, pianoforte

Pasquale Corrado

SOVRAINCISO

per ensemble di 13 strumenti

Metz, Académie Acanthes, 16 luglio

Solisti dell'Orchestre National de Lorraine

dir.: Jean Deroyer

Pasquale Corrado

NOVITÀ

per flauto Peatzold e live electronics

Urbino, 25 luglio

Antonio Politano, flauto Peatzold

Martino Traversa

6 ANNOTAZIONI (I - II - III)

per pianoforte

Montepulciano, Cantiere Internazionale d'Arte, 30 luglio

Ciro Longobardi, pianoforte

AGOSTO

Jean-Luc Hervé

AU LOIN

per otto violoncelli e elettronica

Tercé (Francia), La Carrière Normandoux, 3 agosto

Ensemble Nomos

Franz Schubert/Alessandro Solbiati

QUATTRO LIEDER DA WINTERREISE

per violino e viola

Le Poët-Laval (Francia), 25 agosto

Dejan Bogdanovic, violino

Pierre-Henri Xuereb, viola

SETTEMBRE

Luca Mosca

UN UOMO DI VETRO

Singspiel in un prologo e cinque giornate

su un libretto di Pilar Garcia

Lucca, Complesso di S. Micheletto, Fondazione Carlo

Ragghianti, 2 settembre

Solisti dell'Atelier di "Opera Nova"

Contempoartensemble

dir.: Mauro Ceccanti

Ivan Fedele

CRISTAUX DE TEMPS

per coro

Royaumont, Fondation Royaumont, 3 settembre

Les Cris de Paris

Stefano Gervasoni

DODICI SONETTI DI CAMÕES

da "Com que voz" per baritono e venti strumenti

New York, Festival Moving Sounds, 4 settembre

Ensemble Argento

dir.: Michael Galante

Michele dall'Ongaro

NOVITÀ

per quattordici strumenti

Torino, Festival MITO/Settembre Musica, Piccolo Regio,

7 settembre

Ex Novo Ensemble

dir.: Marco Angius

Federico Gardella

AN DIE NACHT

per voce femminile e un percussionista

Takefu (Giappone), Takefu International Music Festival,

11 settembre

Ryoko Aoki, voce femminile

Isao Nakamura, percussioni

Michele Tadini

Opera/Installazione "Don Giovanni a Venezia"

Venezia, La Biennale di Venezia, 54° Festival Internazionale

di Musica Contemporanea, Palazzo Pisani, Conservatorio B.

Marcello, 23, 24, 26 settembre

In collaborazione con Conservatorio di Venezia B. Marcello,

Accademia di Belle Arti di Venezia, Fondazione Teatro la

Fenice

Federico Troncati

Opera/Installazione "Don Giovanni a Venezia"

Venezia, La Biennale di Venezia, 54° Festival Internazionale

di Musica Contemporanea, Palazzo Pisani, Conservatorio B.

Marcello, 23, 24, 26 settembre

In collaborazione con Conservatorio di Venezia B. Marcello,

Accademia di Belle Arti di Venezia, Fondazione Teatro la

Fenice

Matteo Franceschini

IL GRIDARIO

Opera per soprano, coro popolare, attore e live electronics

Libretto di Andrea Franceschini

(Commissione di La Biennale di Venezia, Musik der

Jahrhunderte Stuttgart e Operadhyo Madrid nell'ambito

del progetto ENPARTS - European Network of

Performing Arts)

Venezia, La Biennale di Venezia, 54° Festival Internazionale

di Musica Contemporanea, Teatro Piccolo Arsenale,

24 settembre

Laura Catrani, soprano

Guillaume Marquet, voce recitante

Coro Croz Corona diretto da Renzo Tonioli

Samuel Faccioli, attore

Christian Gagneron, regia

Luca Franceschini, video-scenografia ed elementi di scena

Nicolas Roger, direttore luci

Sebastien Naves, ingegnere del suono

Thierry Leproust, scenografia

Claude Masson, consulente costumi

Vittorio Montali

NOVITÀ

per orchestra

(Commissione La Biennale di Venezia)

Venezia, La Biennale di Venezia, 54° Festival Internazionale

di Musica Contemporanea, Teatro alle Tese dell'Arsenale,

26 settembre

Orchestra di Padova e del Veneto

dir.: André de Ridder

Federico Troncati

NOVITÀ

per orchestra

(Commissione La Biennale di Venezia)

Venezia, La Biennale di Venezia, 54° Festival Internazionale

di Musica Contemporanea, Teatro alle Tese dell'Arsenale,

26 settembre

Orchestra di Padova e del Veneto

dir.: André de Ridder